

MALATTIE RARE: LE CURE SONO IN PILLOLE...

BEN **DUE MILIONI** I PAZIENTI IN ITALIA, MOLTISSIMI BAMBINI, MA LO STATO DÀ L'ESENZIONE SOLO PER ALCUNI FARMACI. NONOSTANTE UN APPELLO DELLA UE



I FARMACI CHE SERVONO PER CURARE LE MALATTIE RARE SONO DETTI «ORFANI» PERCHÉ NON INCONTRANO L'INTERESSE DELLE CASE PRODUTTRICI

di **GIAMPIERO CAZZATO**

Solo in Europa ne soffrono tra i 27 e i 36 milioni di persone: sono le malattie rare, quelle che colpiscono non più di cinque individui su diecimila. Sono rare, ma numerose: quelle conosciute e diagnosticate nel mondo sono tra le sette e le ottomila. L'Unione Europea, in nome dell'eguaglianza del trattamento, ha indicato queste patologie tra i temi prioritari delle sue politiche sanitarie.

Così la Francia, che ha recepito le indicazioni di Bruxelles, ha compilato un piano nazionale per l'autorizzazione temporanea di utilizzo (Atu) dei «farmaci orfani», quei medicinali, cioè, che pur potenzialmente utili a curare una malattia rara, non vengono messi in vendita rapidamente perché non incontrano l'interesse eco-

nomico della case farmaceutiche. L'autorizzazione temporanea consente ai francesi di accedere alle cure anche dodici mesi prima che il farmaco ottenga tutti i via libera necessari per entrare in commercio.

Nel nostro Paese invece, sostengono in un'interrogazione i deputati radicali Coscioni, Bernardini, Beltrandi e Mecacci, «nonostante ci siano circa due milioni di malati, moltissimi dei quali in età pediatrica, non c'è ancora un adeguato impegno da parte del legislatore». Per esempio, il Sistema sanitario nazionale oggi riconosce l'esenzione per l'acquisto solo di alcuni farmaci, vista la difficoltà riscontrata nella classificazione di queste malattie. Risultato: i medicinali che non sono ancora negli appositi elenchi, i malati devono pagarli di tasca propria. Sempre che li trovino. ■■